



## Val di Fiemme | Val di Fassa

# Impianto sulla Marmolada, iter del progetto da rifare

*Il Consiglio di Stato riattiva la vicenda iniziata nel 2007*

di **Enrico Callovini**

**CANAZEI** Ennesima puntata della tormentata questione relativa al nuovo impianto Sass del Mul - Serauta. Il Consiglio di Stato, infatti, ha accolto, in parte, il ricorso presentato dalla Marmolada Srl contro la Provincia di Trento, annullando tutti gli atti che avevano portato alla decisione di escludere la compatibilità urbanistica dell'impianto e che avevano affermato la mancanza di efficacia del Programma per la Marmolada in mancanza della sottoscrizione dell'accordo con il programma Provincia-Regione Veneto. Annullato il diniego e, dunque, tutto da rifare. La Marmolada Srl potrà ora ripresentare un nuovo progetto alla Provincia. Il motivo, come si legge all'interno della sentenza, è da ricondurre alla determinazione della Provincia del 26 aprile 2017, ritenuta dal Consiglio di Stato illegittima, poiché la Provincia ha stabilito l'incompatibilità urbanistica dell'impianto basandosi



### La storia giudiziaria

#### Una vicenda lunga 16 anni

Tutto è partito nel 2007, con la richiesta della Marmolada Srl di modifica della concessione della sciovia «Sass del Mul», per realizzare un impianto funiviario tra Sass del Mul e Serauta. La Provincia, dopo diverse sospensioni in attesa del programma per gli interventi sul ghiacciaio del 2015, ha dato, nel 2017, su sollecitazione del Tar, esito negativo all'impianto poiché non rispettava il Prg di Canazei. Con l'ultimo appello al Consiglio di Stato, però, la partita si è ufficialmente riaperta, in attesa che Marmolada Srl presenti un nuovo progetto in Provincia

Arrivo il rifugio Serauta

esclusivamente sul Prg del Comune di Canazei, recependo così il parere negativo della Commissione edilizia comunale e il parere, negativo, del sindaco di Canazei nella conferenza dei servizi. «Le norme applicabili - si legge nella sentenza - comportano invece che spettasse alla Provincia

l'autonoma valutazione della compatibilità urbanistica dell'impianto. Pertanto in ragione di tale competenza la Provincia avrebbe dovuto valutare autonomamente la compatibilità urbanistica dell'impianto e l'avrebbe dovuta fare tenendo conto di tutti gli strumenti urbanistici in vigore, quindi, in primo luogo, del Piano urbanistico provinciale (Pup)». La lunghissima vicenda è iniziata ormai 16 anni fa, nel 2007, quando venne presentata, da parte della Marmolada Srl, domanda di modifica della concessione della sciovia «Sass del Mul», per realizzare un impianto funiviario tra Sass del Mul e Serauta. Da quel momento, però, è successo di tutto: nel 2008 è entrato in vigore il Pup a favore dell'integrità strutturale del ghiacciaio e, nel 2015, è stato approvato il programma degli interventi di manutenzione e razionalizzazione degli impianti delle strutture esistenti per l'area della Marmolada, che subordina però la loro realizzazione alla

sottoscrizione di un accordo di programma tra Provincia di Trento e Regione Veneto, mai entrato in vigore proprio per la mancata firma della Regione Veneto.

Dal 2017, dunque, si apre una nuova battaglia legale sulla linea di confine tra Veneto e Trentino, decisa a favore della Provincia di Trento. Nello stesso anno il Tar ordina alla Provincia di dare risposta all'istanza presentata da Marmolada Srl nel 2015 per il rilascio della concessione. La Provincia raccoglie tutte le informazioni e, poi, dà parere negativo, soprattutto perché la stazione di arrivo dell'impianto è tutta in territorio trentino e l'intervento risulta privo di conformità urbanistica rispetto al Prg vigente a Canazei (l'aspetto menzionato anche dalla sentenza del Consiglio di Stato).

Nel luglio del 2018, poi, l'Agenzia del territorio di Roma conferma che la linea di confine della Marmolada è quella stabilita nel 1982. La decisione, impugnata dalla Regione Veneto, dal Comune di Rocca Pletore e da quello di Canazei, viene ribadita il 15 marzo 2023 dal Tar del Lazio, che lascia al Veneto le due sole stazioni di Punta Rocca e Serauta. Sentenza, però, emessa quando la Marmolada Srl ha già fatto ricorso al Tar contro la variante del 2018 del Prg. Ora, con la sentenza del Consiglio di Stato, la partita, iniziata nel 2007, è definitivamente riaperta.